

Domenica 04.08.13



In questa torrida settimana, qualcuno si deve sobbarcare il percorso più difficile e lungo dell'intera annata, il mitico "RADUNO CICLISTICO A CERRETO LAGHI".

Permettetemi, però, prima di raccontarvi il tutto, di ribadire (già le ho fatte in voce) le condoglianze a Claudio per la morte di suo padre, avvenuta settimana scorsa.

L'elenco degli aderenti è presto fatto: io, ossia il pres, Antonio Le Rose, Paolo Franzini (in arte Paolone), Giuliano e Paolo Montanari (in arte Paolo da Rivalta, maratoneta).

Io ed Antonio partiamo alle sei e venti, in una Montecavolo già popolata di venditori ambulanti, o meglio, venditori del RIUSO (personaggi strani, questi venditori). Ci facciamo un autoscatto in quel di Puianello per testimoniare il tutto. Paolone partirà dopo, non so quando. Giuliano, che attaccherà le salite dalla Felinese, assieme al maratoneta, un po' convertito alla bici, Paolo da Rivalta, ci comunica di averlo superato, in macchina, al Bocco, probabilmente quindici minuti dietro di noi.

Ovviamente non sto a descrivervi il percorso, già abbondantemente citato in altre relazioni. Vi parlerò degli eventi di giornata. Fino a Felina, abbiamo soltanto incrociato ciclisti, che ovviamente niente avevano a che fare con il Raduno. Sotto Castelnuovo Monti, finalmente qualche gruppo ha cominciato a superarci. Antonio, il più in forma dei quattro (io, Giuliano, Paolo da Rivalta e, appunto Antonio), ogni tanto allunga, salvo poi aspettarci sulle sommità. Dopo lo Sparavalle, appena la strada inverte la pendenza, Giuli si piazza al comando. Riusciamo, così, a recuperare (in realtà in precedenza, in salita, abbiamo anche superato qualcuno) coloro che ci avevano sorpassato. La sosta alla Fontana dell'Amore a Nismozza è un classico del percorso, rispettato anche quest'anno.

Impressionante, dopo Collagna, dal ponte sul Biola, la vista dei ciclisti in alto sui tornanti della salita degli Schiocchi, sottovalutata dai più, ma con pendenze importanti. Gli otto chilometri e passa che segnano la distanza tra il bivio per Cerreto Alpi (il paese) ed il Lago del Cerreto, sono praticamente tutti di salita (in realtà c'è un falsopiano dopo il passo, ma nessuno se ne accorge). Antonio ha fretta di arrivare al passo, dove ci sarà una sosta che vi racconterò tra breve, mentre Giuliano e Paolo sono sempre cinquanta, cento metri davanti a me. La salita la conosco a memoria, per cui so quale è la curva che porta al passo e quando arriva l'accoglienza con sollievo.

Ci si ferma allo scollinamento per immortalare il pegno pagato dai tifosi Juventini per la vittoria del 29° (30?, 31?) scudetto italiano, che prevede appunto il tragitto Montecavolo- Passo del Cerreto e ritorno. Lo scorso anno ero tutto solo e da solo mi sono gestito. Quest'anno c'è anche Antonio, ma, soprattutto, ci sono Giuliano e Paolo che, con un'aria schifata, in quanto tifosi milanisti, si prestano a fotografarci. La ripartenza è traumatica ed i due chilometri che ci separano dal lago sembrano una decina. Fortunatamente, tra una miriade di persone (alpini, soprattutto, ma anche turisti e ciclisti in inverso, come ad esempio Felicioni, nostro ospite abituale) raggiungo, buon ultimo il Lago, dove sono piazzati i tavoli del RISTORO (questo sì che è un ristoro, non quello della Matildica), già assaltati dai presenti. Ovvio il versamento dell'iscrizione, poi dopo il rifocillamento, le foto HD con Paolone, intanto arrivato ed il saluto a Roberta, anche lei presente, si ritorna verso casa.

Non entrerò nei dettagli del rientro. Vi dirò soltanto che sarò superato almeno quattro volte dal gruppo BERIV di William, ma a Montecavolo arriveremo assieme, che Antonio non fermandosi alla

fontana sullo Sparavalle (incontro con Andrea di Albinea), non lo vedrò più, mentre Paolone (anche lui ha saltato la sosta), mi aspetterà lungo la strada e lo raggiungerò, senza che se ne accorga a Casina, che incroceremo ancora una volta (con lui in salita) Felicioni diretto non so dove, che Giuliano e Paolo riprenderanno la vettura dove l'avevano lasciata, ossia sulla Felinese e che da Casina a Montecavolo, avendo la fortuna di agganciare il famoso gruppo BERIV, sono arrivato velocemente.

Giornata calda, calda, calda. Partecipanti 4 Ciclistica + 1 Ospite totale 5 Tempo 6 ore 12 minuti